

Linee guida per la formazione dei diaconi permanenti della diocesi di Bolzano-Bressanone

La Diocesi di Bolzano-Bressanone apprezza e promuove il servizio dei diaconi permanenti nella vita parrocchiale e nella vita della diocesi. Essa è attenta nella scelta dei candidati e intende offrire loro una formazione adeguata.

Come consacrati, i diaconi raffigurano in modo particolare sia il Cristo che serve, che la Chiesa che serve.

Il loro ministero li abilita ad essere testimoni della carità di Cristo chinandosi come il buon Samaritano sulle povertà di ogni uomo e nel servizio liturgico essi esprimono la bellezza del culto a Dio.

La vita diaconale si esprime visibilmente

- 1) nell'ambito familiare e professionale,
- 2) nel servizio diaconale attivo,
- 3) nella vita di preghiera,
- 4) nell'annuncio della Buona Novella,
- 5) in una relazione viva con le persone nella parrocchia (unità pastorale).

I. Presupposti per il servizio diaconale

1. Motivazione per la formazione e il servizio diaconale

- capacità di collaborare con altre persone, apertura e tolleranza, solidarietà e capacità critica, capacità di comunicazione e di cooperazione, capacità di gestire conflitti e di cercare un consenso condividendolo in maniera leale e responsabile
- motivazione per la formazione teologica, disponibilità per un servizio gratuito nella Chiesa e l'impegno quotidiano della preghiera della liturgia delle ore
- disponibilità ad una formazione completa richiesta per il servizio diaconale

- disponibilità ad esercitare il ministero diaconale nella propria e/o in un'altra parrocchia, a livello di decanato o di unità pastorale, o a livello diocesano
- disponibilità alla sequela di colui "che non è venuto per farsi servire, ma per servire " (Mt 20,28)

2. Presupposti generali

- Esperienze di fede e di attività pastorali

- una vita di fede personalizzata
- esperienze nell'ambito pastorale e caritativo-diaconale attraverso la collaborazione parrocchiale nelle associazioni o in istituzioni
- una fede vissuta associata ad un atteggiamento positivo verso la Chiesa nella sua espressione concreta

- Professione

- formazione professionale conclusa, buon inserimento nella professione civile e un impiego ben organizzato del tempo libero

- Famiglia

- In caso di aspiranti sposati:
 - probati nel matrimonio e nella famiglia
 - consenso della moglie

- Lingue

- Bilingue o almeno la disponibilità ad acquisire la comprensione della seconda lingua

- Salute

- salute fisica e psichica e capacità di resistenza

- Età

- inizio della formazione: età massima di 60 anni
- età minima per l'ordinazione diaconale:
 - per celibi 25 anni,
 - per sposati 35 anni;
- età massima per l'ordinazione diaconale: 65 anni

II. Formazione

1. Formazione teologica richiesta

La formazione teologica richiesta comprende

1. una Formazione teologica accademica
 - a) presso lo Studio Teologico Accademico Bressanone, Facoltà Teologica in Italia o all'estero (tutti gli indirizzi: p.es. teologia, pedagogia della religione e catechetica) o
 - b) una Formazione teologica non accademica presso Istituto di scienze religiose o una formazione riconosciuta dalla Diocesi come equivalente
2. Formazione per animatori della celebrazione della Parola

2. Formazione specifica

- Formazione triennale
- 6 seminari annuali di 8 ore
- Tirocini negli ambiti della pastorale, catechesi, liturgia, diaconia e edificazione della comunità
Per i tirocini è previsto un accompagnamento/una supervisione
- Direzione spirituale
- Ritiri ed esercizi spirituali annuali

Incontri annuali

- Incontri per la condivisione lungo il cammino formativo
- Incontri con i diaconi attivi
- Incontri con le mogli ovvero con le famiglie
- Incontri delle mogli per temi specifici

Documenti per l'inizio della formazione specifica

- **Domanda scritta** di proprio pugno e firmata, al Vescovo con la richiesta di essere ammessi alla formazione per il diaconato.
- **Certificato di Battesimo e di Confermazione** (Can. 1050, nr. 3)
- **Certificato medico** (Can. 1051 , nr. 1)

1° anno di formazione: punto focale martyria

- Cammino biografico al ministero diaconale
- Sviluppo e apprendimento religioso della persona umana
- Condizioni socio-culturali e religiose per la catechesi degli adulti
- Catechesi sacramentale
- Omiletica
- Guida di gruppi impegnati nella condivisione della Parola
- Corso di retorica
- Corso di canto
- Corso di comunicazione, dialogo su temi della fede
- Corso di dinamica di gruppo

2° anno di formazione: punto focale liturgia

- Il servizio diaconale nella liturgia
- Molteplicità liturgiche nella comunità
- Caritas-diaconia, dottrina sociale della Chiesa
- Colloquio pastorale
- Omiletica (diversi destinatari)
- Sfide e chances interculturali e interreligiose
- Interessi e temi personali (teologia, bibbia ...)

3° anno di formazione: punto focale diaconia

- Autocomprensione del diacono: ruoli e servizio
- Comunicazione: capacità di lavorare in equipe
- Pastorale e edificazione della comunità
- Omiletica: occasioni e situazioni particolari
- Accompagnamento di ammalati gravi, moribondi e persone in lutto
- Dottrina sociale della Chiesa
- Temi ovvero priorità della diocesi

I corsi sono da concordare individualmente e secondo le necessità della situazione pastorale della diocesi

Conclusione della fase formativa

elaborato scritto (ca. 10 pagine) su un tema diaconale che ha suscitato interesse per conoscere o approfondire una realtà oppure per prepararsi ad un' impegno diaconale.

III. Preparazione all'ordinazione diaconale

1. Commissione di ammissione

Compiti della commissione sono:

- La commissione di ammissione verifica i documenti richiesti per l'ammissione al diaconato,
- decide l'idoneità dell'interessato alla formazione e
- consegna al Vescovo una relazione prima che il candidato venga ammesso alla sacra ordinazione.

I membri della commissione sono:

- i Vicari Generali
- i Referenti per i diaconi
- due Diaconi permanenti

2. Conferimento dei ministeri istituiti

1° anno: lettorato

2° anno: accolitato

3° anno: richiesta di ammissione tra i candidati al diaconato

3. Documenti per la preparazione all'ordinazione diaconale

- **Domanda al Vescovo:** con la richiesta di ammissione al diaconato redatta e firmata di suo pugno, accettata per iscritto da parte del Vescovo (Can. 1034)
- **Certificato medico** (Can. 1051 , nr. 1)
- **Certificato degli studi regolarmente compiuti** (Can. 1050, nr. 1)
- **Certificato di Battesimo e di Confermazione** (1050, nr. 3)
- **Certificato di conferimento dei ministeri di lettorato e accolitato** (Can. 1035)

- **Dichiarazione redatta e firmata di proprio pugno** nella quale attesta che intende ricevere il sacro ordine spontaneamente e liberamente e dedicarsi al ministero ecclesiastico. Da presentare assieme alla **richiesta di essere ammesso all'ordine** (Can. 1036)
- **Certificato di matrimonio** (Can. 1050, nr. 3)
- **Consenso della moglie** (Can. 1050, nr. 3)
- **Esercizi spirituali per almeno cinque giorni** (Can. 1039)
- **Dichiarazione e consenso del parroco del luogo, dopo il consenso del consiglio parrocchiale/consiglio unitario**
- **Attestato del Referente dei Diaconi** sulle qualità richieste per ricevere l'ordine (retta dottrina, pietà genuina, buoni costumi, attitudine al ministero) (can. 1051, nr. 1)

4. Preparazione all'ordinazione

- Conclusione della formazione prescritta
- Adempimento dei presupposti formali
- Ammissione all'ordinazione
- Esercizi spirituali in preparazione all'ordinazione

IV. Il servizio del diacono

1. Obblighi dopo l'ordinazione

- Con l'ordinazione diaconale è connesso l'impegno alla preghiera delle ore (lodi e vesperi) e l'obbligo alla formazione permanente personale, spirituale, teologica e pastorale
- Il Diacono Permanente presta il suo servizio su incarico del Vescovo e secondo le direttive diocesane
- Il Diacono Permanente testimonia nella Chiesa e nel mondo il Cristo che serve (diacono)

2. Concreta collaborazione del ministero diaconale

- Il Diacono Permanente collabora sotto forma di volontariato, secondo le sue capacità, il suo tempo e la sua formazione in accordo con i responsabili della comunità parrocchiale (unità pastorale, diocesi)

con i collaboratori e le collaboratrici, con le strutture locali e li supporta

- Impegni extraparrocchiali sono in ogni caso da concordare con il parroco o con il rispettivo responsabile diocesano
- La collaborazione del Diacono Permanente nella parrocchia, nell'unità pastorale o nella diocesi viene stabilita assieme alla moglie, al parroco, al/alla presidente del CP (o del Consiglio Pastorale Unitario) e al Referente per i Diaconi per iscritto e inviata per conoscenza al Vescovo e riveduta annualmente
- Questa collaborazione sotto forma di volontariato non prevede nessun contratto di lavoro bensì serve ad un miglior coordinamento delle varie attività in forma di volontariato

3. Formazione permanente

- Una buona formazione e una continua formazione permanente sono la base per poter crescere e maturare nella propria vocazione.
- Gli elementi minimi della formazione permanente per i diaconi permanenti sono:
 - partecipazione annuale ai ritiri e agli esercizi spirituali
 - continuo accompagnamento spirituale
 - partecipazione alle conferenze decanali
 - partecipazione agli incontri diocesani per la formazione permanente per i sacerdoti e per gli operatori pastorali
- Per un reciproco scambio di esperienze, per il rafforzamento dell'unione a livello locale e globale e per favorire la solidarietà nello spirito di Gesù, fanno parte della formazione permanente:
 - la coltivazione di contatti personali e la partecipazione agli incontri del gruppo dei Diaconi Permanenti di madrelingua italiana
 - i contatti personali e la partecipazione a incontri comuni con il gruppo dei Diaconi Permanenti di madrelingua tedesca o ladina
 - la coltivazioni di contatti con i Diaconi Permanenti a livello nazionale e internazionale

Le linee guida sono state approvate dal Vescovo Ivo Muser il 13 maggio 2013

Vicario generale

Aggiornamento del clero e degli operatori pastorali 10-11 settembre 2013

Programma
vedi pag. 402

Messe fondate

Da un sondaggio risulta che in alcune parrocchie regna l'incertezza riguardo agli oneri delle Messe fondate e che a quanto pare in taluni casi non si sa più niente di questi obblighi.

Sui diversi benefici, su chiese e istituzioni ecclesiastiche gravavano un tempo spesso molti obblighi di assolvimento di Messe fondate. Già nel 1965 la Santa Sede, su richiesta del Vescovo Josef Gargitter, ha trasferito tali obblighi, che gravavano sui benefici semplici, sui benefici premissariali, sulle chiese filiali, alla Curia vescovile (cfr. Folium Dioecesanum 1971, pag. 320).

Con la soppressione dei benefici in Italia nel 1986, che ha trasferito il patrimonio alle parrocchie, all'Istituto diocesano di sostentamento del Clero e alla diocesi, gli oneri delle Messe fondate sono stati ridotti dalla Santa Sede a 100 e sono stati assunti metà ciascuno dalla diocesi e dall'Istituto diocesano per il sostentamento del Clero. Invece obblighi di assolvimento di Messe fondate a carico di chiese parrocchiali e curaziali andavano trasferite al nuovo ente parrocchia, al quale erano state assegnate le chiese (cfr. Folium Dioecesanum 1987, pag. 529, e Folium Dioecesanum 1991, pag. 143).

A carico delle parrocchie dunque continuano questi ultimi oneri di Messe fondate, che non siano stati espressamente ridotti. Secondo il can. 1308 § 3 il Vescovo può ridurre gli obblighi di assolvimento delle Messe, qualora le entrate sulle quali essi gravano, siano diminuite e nessuno possa essere obbligato ad aumentare queste entrate. Dove non ha avuto luogo nessuna riduzione, gli obblighi per tali Messe a carico delle parrocchie vanno assolti con scrupolo.

Pastoralmente è opportuno, che la celebrazione delle Messe fondate venga comunicata sul bollettino parrocchiale e venga ricordato ai fedeli che la Santa Messa viene celebrata per il donatore e che vengono inclusi anche tutti i benefattori della parrocchia: la migliore forma di ringraziamento nei riguardi dei benefattori della parrocchia è infatti la celebrazione dell'Eucaristia.

“Casus”-Proposte per incontri di decanato

Guido Osthoff

Dissodatevi un campo nuovo (Os 10,12)

Presentazione e discussione delle linee guida per la Caritas delle comunità parrocchiali e delle unità pastorali

Il 4 maggio 2012, il nostro Vescovo Ivo ha approvato le linee guida per la Caritas delle comunità parrocchiali e delle unità pastorali “Dissodatevi un campo nuovo” (Os 10,12). Il documento chiarisce gli obiettivi ed i compiti della Caritas diocesana e del servizio volontariato e Caritas parrocchiali, in vista della loro promozione e del sostegno della Caritas delle comunità parrocchiali e delle unità pastorali.

Su richiesta, le linee guida possono essere presentate alla conferenza dei decani, con particolare riguardo alla loro rilevanza pratica per la pastorale sul territorio.

Contatto per appuntamento: Guido Osthoff, responsabile del servizio volontariato e Caritas parrocchiali, per telefono 0471 304331 o mail guido.osthoff@caritas.bz.it

Dr. Stefan Untersulzner e collaboratori

Istituto diocesano per il sostentamento del clero (IDSC)

Per garantire una migliore informazione riguardante l'IDSC in generale e del sistema di sostentamento del clero in particolare, il presidente dell'IDSC, Dr. Stefan Untersulzner, e i collaboratori dello stesso, si mettono a disposizione per relazionare sulle attività dell'IDSC.

Per questo motivo si raccomanda di accogliere l'iniziativa in occasione delle prossime conferenze a livello di decanato.

A questo proposito sarebbe proficuo invitare il Presidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) e il Vice Presidente del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economi (CPAE).

Se siete interessati, Vi preghiamo di fissare un'appuntamento presso la segreteria dell'IDSC, Piazza Duomo 3, 39100 Bolzano – Tel. 0471 30 63 00, Fax 0471 97 94 65,

E-mail: diuk.idsc@bz-bx.net

*Ufficio per la catechesi e l'insegnamento
della religione*

**Scadenze per la richiesta di conferimento del
decreto d'idoneità all'insegnamento della religione
cattolica nelle scuole in lingua italiana della diocesi
per l'anno scolastico 2014/2015**

L'insegnamento della religione cattolica nelle Scuole della Provincia di Bolzano è subordinato al conferimento del decreto d'idoneità all'insegnamento della religione cattolica da parte dell'Ordinario diocesano.

Pertanto, chi desidera ricevere tale decreto d'idoneità per l'anno scolastico 2014/2015, deve rivolgere apposita domanda all'Ufficio Scuola e Catechesi **entro e non oltre lunedì 16 dicembre 2013**. Informazioni, procedure e moduli sono reperibili sul sito internet www.bz-bx.net/scuola-catechesi.

Si ricorda inoltre che nella Provincia Autonoma di Bolzano lo stato giuridico degli insegnanti di religione è regolato da specifiche Leggi Provinciali, secondo le quali, ottenuto il necessario decreto d'idoneità, per insegnare religione nelle scuole statali della Provincia di Bolzano occorre rivolgere debita domanda agli istituti scolastici (entro i termini prefissati dall'Intendenza scolastica) con gli appositi formulari che possono essere richiesti a:

Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige
Ripartizione 17 – Intendenza scolastica italiana
Ufficio 17.2 – Ufficio Amministrazione del personale insegnante
Via del Ronco 2
39100 Bolzano
Tel. 0471 411380 – Fax 0471 411399
oppure scaricati dall'indirizzo Internet:
<http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/>